

# CRONISTI *in* CLASSE 2020

Classe 2H  
Scuola Micali - Livorno



LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito [campionatidigiornalismo.it](http://campionatidigiornalismo.it)

## Dalla peste all'influenza, epidemia: no grazie

Ecco l'evoluzione delle malattie, dai serbatoi di infezione alla scoperta degli antibiotici. I passi da gigante della medicina

### LA CLASSE

#### Gli studenti giornalisti

La classe è la 2° M della scuola Micali composta dai seguenti alunni Umberto Bini, Nico Brisciani, Carlotta Cambini, Martina Cappelli, Federico Ferretti, Giulia Festa, Francesco Fontana, Matteo Garzelli, Aurora Macri, Giorgio Monaco, Jacopo Moscariello, Giorgio Parziale, Pietro Pirrone, Aurora Puccia, Vittoria Puccini, Alberto Sarti, Camilla Santi, Vittoria Santoni, Giulio Ricci, Gregorio Scaramella, Matteo Schiavone, Gabriele Schirano, Giorgia Serni, Caterina Taccola Annachiara, Tognetti. Docenti referenti Professoressa Elisa Alamanni, Professor Roberto Guidobaldi, Dirigente Scolastico Dottoressa Teresa Cini.

**Epidemie?** No grazie. Il termine epidemia definisce, una malattia infettiva che colpisce nello stesso momento più individui appartenenti alla stessa comunità. L'epidemia può essere classificata come una pandemia se è molto estesa, o come un'endemia se è presente in una certa area geografica; un'epidemia è invece sporadica se colpisce un numero limitato di persone e solo raramente. Lo sviluppo di una malattia infettiva è determinato dalla capacità infettante (detta virulenza) degli agenti patogeni, cioè la capacità mostrata da tali agenti di attaccare nuovi organismi e di riprodursi, causando lo stato di malattia. L'uomo e gli animali possono costituire dei serbatoi di infezione. In situazioni di cattive condizioni igieniche, invece, sono sempre stati gli animali il mezzo di diffusione di molte malattie. La loro stretta convivenza con l'uomo ha permesso a veicoli biologici di agenti infettivi, come zecche e pulci, di passare dai loro ospiti abituali, per esempio i ratti, agli uomini. Le prime notizie sulle malattie contagiose si trovano nella Bibbia, che testimonia il terrore e la morte che esse provocarono tra gli Egizi nel 1320 a.C. La prima descrizione della



La vignetta sul Coronavirus

peste è dello storico greco Tucidide che nel 5° secolo a.C. tratò con toni tragici il tramonto economico e sociale di Atene che fino al 430 a.C., anno della pestilenza, era stata la più potente città del bacino mediterraneo. La peste è una malattia infettiva provocata dal batterio Pasteurella pestis, e trasmessa all'uomo mediante la puntura di pulci che infestano i ratti amma-

lati. Dopo la scoperta degli antibiotici, la peste è una malattia quasi totalmente scomparsa. Un'altra malattia infettiva è l'influenza. Il termine indica l'effetto (l'influenza, appunto) delle condizioni atmosferiche sull'uomo; si pensava che le malattie contagiose avessero origine dalle condizioni climatiche o ambientali: secondo la teoria miasmatica sviluppatasi nel Medioevo, l'insorgenza delle malattie era

dovuta ad alterazioni della qualità dell'aria. Oggi la medicina possiede due armi che hanno modificato l'impatto delle malattie infettive sulla popolazione e diminuito il rischio di epidemie: la prevenzione (o profilassi) e gli antibiotici. La vaccinazione consiste nell'inoculazione di microrganismi o di materiale di origine microbica resi poco o per nulla dannosi per l'uomo, ma che stimolano le difese organiche e la produzione di anticorpi senza esporre l'organismo ai pericoli di un'infezione naturale. La prima malattia per la quale si è avuto a disposizione un vaccino fu il vaiolo, trasmesso da un virus. Gli antibiotici sono farmaci che eliminano i batteri o bloccano la loro attività. Con gli antibiotici si possono evitare le conseguenze di molte infezioni: in un tempo non lontano malattie come la broncopneumonia erano spesso causa di morte. La scoperta del primo antibiotico è merito del medico inglese Alexander Fleming. Nel 1929 osservò casualmente che una muffa impediva la crescita di batteri stafilococchi. La muffa si chiamava Penicillium notatum e la sostanza da essa estratta fu chiamata penicillina. Quindi, la storia ce lo insegna: epidemia? No grazie.



### L'intervista

## «Coronavirus, prevenzione: lavatevi bene le mani Per il vaccino si dovrà attendere ancora un po'»

Intervista alla dottoressa Vita laureata a Pisa alla facoltà di Scienze Biologiche

#### Cos'è il coronavirus?

«Il coronavirus - dice la dottoressa Francesca Vita, laureata in Scienze Biologiche molecolari all'Università di Pisa - sono una grande famiglia di virus e possono causare diverse infezioni, dal raffreddore alla sindrome respiratoria acuta grave (Sars)».

#### Come avviene il contagio e come si può evitare?

«Il contagio avviene perché il virus entra nel corpo attraverso

gli occhi, il naso e la bocca quindi evita di toccarli con le mani non lavate. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione».

#### Pensa che l'infezione da coronavirus potrà essere controllata senza l'uso del vaccino?

«E' possibile contrastare i sintomi dell'infezione con l'uso di farmaci sperimentali: per il vaccino ci vorrà ancora del tempo».

#### Perché si è formato il nuovo coronavirus se già era presente nel mondo animale?

«La comparsa di nuovi virus è un fenomeno chiamato "spill over o salto di specie" e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coro-

navirus (2019-nCoV). La comunità scientifica sta cercando d'identificare la fonte d'infezione».

#### Il contagio può riguardare anche i nuovi nati?

«Si è verificato pochi giorni fa, il primo caso in Cina di un bambino che a 30 ore dalla nascita è risultato positivo. E' possibile il contagio per via verticale con due possibili opzioni: la prima è la via trans-placentare, la seconda è la via aerea. Quello che mi lascia perplessa è quest'ultima modalità perché il periodo d'incubazione non rispetta i soliti tempi di 3 - 7 giorni. Quindi le informazioni relative a questa notizia sono poco attendibili».

### IL FENOMENO

La comparsa di nuovi virus è un fenomeno chiamato «spill over» o «salto di specie»

### LA RICERCA

La comunità scientifica cerca di identificare la fonte d'infezione